

**ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER
GEOMETRI**

"In Memoria dei Morti per la Patria"

CHIAVARI (GE)

Viale E. Millo 1

ANALISI DEI RISCHI

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): Prof. **Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**

DATA REVISIONE: **novembre 2017**

INDICE

1. RELAZIONE

2. AMBIENTI DI LAVORO

3. SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

(schede per la valutazione dei rischi)

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE ATTE AD ELIMINARE O

RIDURRE I RISCHI

6. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE INDIVIDUATE

7. ALLEGATI

1) RELAZIONE

1.1. OGGETTO

La presente relazione vuole essere una sintetica ed esauriente descrizione delle attività lavorative, ordinarie e straordinarie, svolte dai dipendenti dell'**ISTITUTO TECNICO STATALE COMMERCIALE E PER GEOMETRI "In Memoria dei Morti per la Patria" di Chiavari** presso la sede di **Viale E. Millo 1**.

1.2. RIFERIMENTI

Vengono allegate alla relazione le seguenti planimetrie fornite dall'Istituto:

- | | | | |
|------------|---------------|----------------|-------|
| 1. Pianta | PIANO TERRA | in scala 1:200 | TAV.1 |
| 2. Pianta | PIANO SECONDO | in scala 1:200 | TAV.2 |
| 3. Pianta | PIANO TERZO | in scala 1:200 | TAV.3 |
| 4. Sezioni | | in scala 1:200 | TAV.4 |

In esse sono evidenziati tutti gli ambienti di lavoro oggetto della presente analisi dei rischi.

1.3. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' SVOLTE

1.3.1 ATTIVITA' INTERNE

Le attività svolte all'interno dei locali riportati nelle planimetrie, consistono nelle attività didattiche culturali generiche finalizzate all'acquisizione di conoscenze teoriche e di capacità tecnico/pratiche che richiedono l'ausilio di laboratori con strumenti, macchinari ed attrezzi di lavoro atti alla finalità dell'istituto, quali:

- 2 Laboratori di INFORMATICA (2° piano)
- 1 Laboratorio di INFORMATICA (3° piano)

Altre attività di lavoro svolte all'interno dei locali sono:

- a) manutenzione ordinaria dei locali, condotta dal personale interno
- b) manutenzione straordinaria dei locali, effettuata da ditte esterne incaricate
- c) attività di servizio quali pulizia dei locali condotta da personale interno e ditta esterna.

Da questa breve analisi risulta che:

- *il personale che opera all'interno dei locali esegue, sul posto di lavoro, attività intellettuali e complementari di laboratorio e quindi manuali, non rischiose dal punto di vista infortunistico se condotte con attenzione e nel rispetto delle normative vigenti*
- *il personale che opera all'interno dei laboratori può venire a contatto, durante il periodo di lavoro, con sostanze pericolose (tossiche, nocive ed infiammabili) non pericolose se manipolate con attenzione e in accordo alle prescrizioni di prodotto*
- *durante la manutenzione ordinaria degli impianti, il pericolo presente è limitato ad un possibile contatto diretto con parti metalliche in tensione (le operazioni più rischiose sono demandate a ditte esterne specializzate)*
- *il personale che opera all'interno dell'Istituto deve indossare (quando la norma lo richiede) gli obbligatori Dispositivi Di Protezione Individuale (D.P.I.)*

1.3.2 ATTIVITA' ESTERNE

N/A

1.4. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

I criteri applicati nella "VALUTAZIONE DEI RISCHI" saranno fondamentalmente:

- leggi e normative vigenti;
- criteri, orientamenti ed indirizzi secondo le regole di buona ingegneria;
- principi gerarchici della prevenzione dei rischi:
 - ⇒ evitare i rischi;
 - ⇒ sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è di meno;
 - ⇒ combattere i rischi alla fonte;
 - ⇒ applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
 - ⇒ adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
 - ⇒ cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Nelle successive schede allegate relative agli "AMBIENTI DI LAVORO" sono annotate le problematiche inerenti alle varie aree di lavoro per la valutazione del rischio.

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi, si considerano le dimensioni possibili del **danno "D"** derivante da un determinato rischio, in termini della seguente scala di conseguenze:

- DANNO LIEVE (infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile);
- DANNO MEDIO (infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile);
- DANNO GRAVE (infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale);
- DANNO GRAVISSIMO (infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale);

Si è inoltre considerata la **probabilità "P"** dei possibili danni, anche in questo caso basata sulla seguente assegnazione di livelli di probabilità:

- IMPROBABILE, evento mai verificatosi o verificatosi pochissime volte (probabilità di accadimento inferiore al 1%);

- b) POCO PROBABILE, evento che se si verificasse provocherebbe sorpresa (probabilità di accadimento inferiore al 30%);
- c) PROBABILE, evento che se si verificasse non susciterebbe sorpresa (probabilità di accadimento compresa tra il 30% ed il 90%);
- d) MOLTO PROBABILE, evento già verificatosi in contesti analoghi e che comunque ci si aspetta possa verificarsi nel futuro (probabilità di accadimento superiore 90%);

Associando opportunamente in termini di valori numerici la probabilità “P” ed il danno “D” (variabili di rischio), secondo la tabella A di seguito riportata, si individua il **rischio “R”** (funzione complessa delle due variabili):

	Danno lieve	Danno medio	Danno grave	Danno gravissimo
Improbabile	R=1	R=2	R=3	R=4
Poco probabile	R=2	R=3	R=4	R=5
Probabile	R=3	R=4	R=5	R=6
Molto probabile	R=4	R=5	R=6	R=7

tabella A

Per programmare la dilazionabilità delle azioni correttive, in funzione dei valori del rischio “R”, viene adottata la tabella B:

R > 4	Azioni correttive indilazionabili
3 < R < 4	Azioni correttive da programmare con urgenza
2 < R < 3	Azioni correttive da programmare a breve - medio termine
1 < R < 2	Azioni correttive da programmare con minore urgenza

tabella B

La programmazione così definita dovrà tener conto infine della stima del costo dei singoli interventi correttivi al fine di meglio distribuire le somme disponibili in rapporto alle priorità individuate

2) AMBIENTI DI LAVORO

2.1 SEGRETERIA E UFFICI

2.2 PALESTRE

2.3 LABORATORI

2.3.1 LABORATORI DI INFORMATICA

2.3.2 LABORATORIO GIS

2.4 AULE DIDATTICHE

2.5 ISTITUTO

2.6 MAGAZZINI E ARCHIVI

2.1. Area di lavoro: **SEGRETERIA E UFFICI**

Ubicazione: **Viale E. Millo 1 - Chiavari (GE)**

Locali (Planimetria scala 1:200 allegata)

Uffici:	- Presidenza	Pianta a quota 6.60 mt.	TAV.2	PIANO SECONDO	m. ²	19.70
	- Vicepresidenza	Pianta a quota 6.60 mt.	TAV.2	PIANO SECONDO	m. ²	49.40
	- Segreteria	Pianta a quota 6.60 mt.	TAV.2	PIANO SECONDO	m. ²	102.50

Superficie totale: _____ m.² 171.60

Dipendenti Istituto:

Presidenza: prof. ssa Carla Lesino

Vice Presidenza: prof. Paolo Garibaldi e prof.ssa Maria Vittoria Zonfrillo

Segreteria: Nicolini Anna Maria

Collaboratori tecnico/amministrativi: Ferrero Stefania, Focacci G.Paolo, Paolessi Paola, Piccin Antonietta, Caracciolo Giuseppe, Ottaviano Fiorella

Compiti svolti sul luogo di lavoro: tecnico - amministrativi

Mansioni :

Elaborazione esecutiva, scrittura, contabilità, riproduzioni (stampanti,fotocopiatrici), attività di segreteria (telefono,fax), archiviazione, utilizzo videoterminale.

Rischi principali:

- 1) Urti, colpi, impatti,compressioni
- 2) Punture, tagli, abrasioni
- 3) Scivolamenti, cadute a livello
- 4) Freddo
- 5) Elettricità
- 6) Videoterminale
- 7) _____

Altre indicazioni ed osservazioni: **fare riferimento alle norme relative così come riportato nelle relative schede.**

2.2. Area di lavoro: **PALESTRE**

Ubicazione: **Viale E. Millo 1 - Chiavari**

Locali (Planimetria scala 1:200 allegata)

N° 2 palestre attrezzate	pianta a quota 0.00 mt.	TAV.1	PIANO TERRA	m. ² 719.10
Superficie totale:				m.² 719.10

Dipendenti Istituto: Insegnanti di educazione fisica, alunni

Una palestra viene utilizzata anche da altro Istituto Scolastico

Compiti svolti sul luogo di lavoro: insegnamento ed attività fisiche.

Mansioni:

Utilizzo attrezzi, attività di montaggio e smontaggio, movimentazione materiali con mezzi di sollevamento e trasporto a mano,

Rischi principali:

- 1) Cadute dall'alto
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni
- 3) Scivolamenti, cadute a livello
- 4) Elettricità
- 5) Rumore
- 6) Movimentazione manuale dei carichi
- 7) Polveri
- 8) Freddo
- 9) _____

Altre indicazioni ed osservazioni: **fare riferimento alle norme relative così come riportato nelle relative schede.**

2.3 Area di lavoro: **LABORATORI**

2.3.1 **LABORATORI INFORMATICA**

Ubicazione: **Viale E. Millo 1 - Chiavari**

Locali (Planimetrie scala 1:200 allegate)

- N° 2 laboratori informatica pianta a quota 6.60 m. TAV.2 PIANO SECONDO m.² 132.60
- N° 1 laboratorio informatica (GIS) pianta a quota 9.90 m. TAV. 3 PIANO TERZO m.² 65.70

Superficie totale: _____ m.² 198.30

Dipendenti Istituto:

Docenti e personale ATA

Alunni: tutti a rotazione

Compiti svolti sul luogo di lavoro: attività didattiche tecniche e pratiche

Mansioni: Preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, riproduzioni (stampanti), utilizzo videoterminale.

Rischi principali:

- 1) Urti , colpi, impatti, compressioni
- 2) Punture, tagli, abrasioni
- 3) Scivolamenti, cadute a livello
- 4) Freddo
- 5) Elettricità
- 6) Videoterminali
- 7) Incendio

Altre indicazioni ed osservazioni: **fare riferimento alle norme relative così come riportato nelle relative schede.**

2.4. Area di lavoro: AULE DIDATTICHE

Ubicazione: **Viale E.Millo 1 - Chiavari**

Locali (Planimetrie scala 1:200 allegate)

Aule :

• N°1	pianta a quota 6.60 mt.	TAV.2 (biblioteca)	PIANO SECONDO	m. ² 40.50
• N°1	pianta a quota 6.60 mt.	TAV.2 (aula gradinata)	PIANO SECONDO	m. ² 84.00
• N°7	pianta a quota 6.60 mt. 293.70	TAV.2 (aule normali)	PIANO SECONDO	m. ²
• N°1	pianta a quota 9.90 mt.	TAV.3 (aula insegnanti)	PIANO TERZO	m. ² 41.00
• N°14	pianta a quota 9.90 mt.	TAV.3 (aule normali)	PIANO TERZO	m. ² 632.10

Superficie totale: _____ m.² 1091.30

Dipendenti:

Docenti: tutti

Alunni in numero inferiore a 30 per aula didattica

Le aule didattiche e l'aula magna possono essere utilizzate anche da persone esterne all'Istituto previa autorizzazione.

Compiti svolti sul luogo di lavoro: Attività didattica

Mansioni: Preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, riproduzioni (stampanti, fotocopiatrici), utilizzo videoterminale.

Rischi principali:

- 1) Urti , colpi, impatti, compressioni
- 2) Punture, tagli, abrasioni
- 3) Scivolamenti, cadute a livello
- 4) Freddo
- 5) Elettricità
- 6) Videoterminali
- 7) _____

Altre indicazioni ed osservazioni: fare riferimento alle norme relative così come riportato nelle relative schede.

2.5. Area di lavoro: **ISTITUTO**

Ubicazione: **Viale E. Millo 1 - Chiavari**

Locali (Planimetrie scala 1:200 allegate)

TAV. 1 PIANO TERRA	m ²
TAV.2 PIANO SECONDO	m ²
TAV.3 PIANO TERZO	m ²

Superficie totale: _____ m.²

Dipendenti Istituto:

Personale ausiliario ATA

Compiti svolti sul luogo di lavoro: assistenza, sorveglianza, pulizia

Mansioni: Riproduzioni (stampanti, fotocopiatrici), sorveglianza, pulizia, trasporto di suppellettili

Rischi principali:

- 1) Urti , colpi, impatti, compressioni
- 2) Punture, tagli, abrasioni
- 3) Scivolamenti, cadute a livello
- 4) Freddo
- 5) Elettricità
- 6) Rischio chimico per utilizzo di detersivi
- 7) _____

Altre indicazioni ed osservazioni: **fare riferimento alle norme relative così come riportato nelle relative schede.**

2.6. Area di lavoro: **MAGAZZINI E ARCHIVI**

Ubicazione: **Viale E.Millo 1 - Chiavari**

Locali (Planimetrie scala 1:200 allegati 1-2-3)

TAV. 1 PIANO TERRA	m ² 68.30
TAV.2 PIANO SECONDO	m ² 20.90
TAV.3 PIANO TERZO	m ² 20.50

Superficie totale m.² 109.70

Dipendenti Istituto:

Personale ausiliario ATA

Compiti svolti sul luogo di lavoro: Archiviazione, deposito materiali

Mansioni: Trasporto e deposito di suppellettili e materiali

Rischi principali:

- 1) Urti , colpi, impatti, compressioni
- 2) Punture, tagli, abrasioni
- 3) Scivolamenti, cadute a livello
- 4) Incendio
- 5) Elettricità
- 6) Movimentazione manuale carichi

Altre indicazioni ed osservazioni: I magazzini e i depositi contengono soprattutto materiale cartaceo.

Fare riferimento alle norme specifiche così come riportato nelle relative schede.

3) SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

(schede per la valutazione dei rischi)

ANTINCENDIO	<i>SCHEDA N. 1</i>
ASCENSORI E MONTACARICHI	<i>SCHEDA N. 2</i>
ATTREZZI MANUALI	<i>SCHEDA N. 3</i>
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)	<i>SCHEDA N. 4</i>
ILLUMINAZIONE	<i>SCHEDA N. 5</i>
IMPIANTI ELETTRICI	<i>SCHEDA N. 6</i>
LABORATORIO DI INFORMATICA	<i>SCHEDA N. 8</i>
LUOGHI DI LAVORO	<i>SCHEDA N. 9</i>
MACCHINE	<i>SCHEDA N. 10</i>
MAGAZZINI E DEPOSITI	<i>SCHEDA N. 11</i>
MICROCLIMA	<i>SCHEDA N. 12</i>
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<i>SCHEDA N. 13</i>
PALESTRA	<i>SCHEDA N. 14</i>
PASSAGGI	<i>SCHEDA N. 15</i>
PORTE	<i>SCHEDA N. 16</i>
RIFIUTI	<i>SCHEDA N. 17</i>
RUMORE	<i>SCHEDA N. 18</i>
SCALE	<i>SCHEDA N. 19</i>
SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI	<i>SCHEDA N. 20</i>
SOSTANZE PERICOLOSE	<i>SCHEDA N. 21</i>
VIDEOTERMINALI	<i>SCHEDA N. 22</i>
STRESS LAVORO CORRELATO	scheda allegata

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **ANTINCENDIO**

SCHEDA N.1

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. L'attività rientra tra quelle per le quali è richiesto il rilascio da parte dei VV.F. del Certificato Prevenzione Incendi (D.M. 16/02/1982)?	SI			
2. Se l'attività è tra quelle di cui al punto precedente si è in possesso del C.P.I.?	SI			Chiesto già da tempo alla Provincia ma è scaduto. La Provincia sta completando la procedura per i Vigili del Fuoco. (v. nuova SCIA)
3. Gli estintori sono selezionati a seconda dei materiali presenti nelle aree in cui debbono essere usati [Classi A (materiali ordinari combustibili quali legno, carta ecc.) - B (liquidi infiammabili) - C (apparecchiature elettriche) - D (polveri di metallo)]?	SI			
4. Gli estintori sono carichi, dotati di manometro e di manichetta per l'orientazione del getto?	SI			
5. Viene effettuata la verifica obbligatoria semestrale degli estintori e delle manichette antincendio e viene oblitterata la targhetta alla data di verifica nonché apposta la firma dal tecnico?	SI			
6. Gli estintori e le manichette antincendio sono collocati in posti facilmente raggiungibili nonché liberi da eventuali ostacoli?	SI			
7. Gli estintori sono posti ad altezza corretta ossia con sommità a max 1.5 m se il peso dell'estintore è minore di 18 kg o a max 1.0 m se il peso dell'estintore è superiore a 18 kg?	SI			
8. Gli estintori e le manichette antincendio sono chiaramente individuabili mediante appositi cartelli ?	SI			
9. Gli estintori nonché gli armadietti delle eventuali manichette antincendio sono della regolamentare colorazione rossa?	SI			
10. Gli armadietti delle manichette antincendio sono facilmente apribili senza chiavi od attrezzi?	SI			
11. Gli armadietti delle manichette antincendio sono dotati di tutte le parti necessarie all'uso della manichetta?	SI			
12. Le manichette antincendio sono libere da legature che ne impediscano il pronto svolgimento?	SI			
13. Esiste una chiara cartellonistica al fine di individuare le vie e le uscite di emergenza, gli estintori, le manichette e quant'altro attiene	SI			Ma bisogna adeguare alla norma parte della cartellonistica presente (materiale idoneo) e sorvegliare continuamente che la

l'antincendio ed è conforme a quanto disposto nel DPR 524/82 e successivi?				cartellonistica non venga manomessa dagli studenti!
14. Le porte delle uscite di emergenza hanno un'altezza minima di 2 m e una larghezza conforme alla normativa antincendio in funzione dell'affollamento, del posizionamento e dell'uso dei locali?	SI			La verifica della capacità di deflusso ha avuto esito positivo
15. Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo e qualora siano chiuse sono facilmente apribili (ad es. mediante maniglie antipanico)?	SI			
16. Le porte delle uscite di emergenza sono sempre apribili e mai chiuse a chiave (eccetto che nei casi autorizzati dall'autorità competente)?	SI			Sorvegliare
17. Viene evitato per le uscite d'emergenza l'uso di porte saracinesche a rullo, porte scorrevoli verticalmente o girevoli su asse centrale?	SI			
18. Se l'attività rientra in quelle soggette alle visite dei VV.F. o vi sono strutture assimilabili a grandi masse metalliche è presente un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche?	SI			
19. Nel caso di presenza di impianto di protezione dalle scariche atmosferiche si è in possesso della denuncia di tale impianto (mod. A) e dei verbali delle verifiche biennali?		NO		E' stata fatta domanda alla Provincia. Rinnovare
20. Le porte antincendio dei vani scala sono chiuse come previsto dalla normativa?	SI			Sorvegliare!
21. Viene costantemente aggiornato il registro dei controlli periodici?	SI			Sorvegliare!
22. Esiste un adeguato sistema di allarme?		NO		Richiedere alla Provincia l'adeguamento del sistema attualmente utilizzato (campanello alimentato dall'impianto elettrico principale)
23. Le lampade di emergenza sono funzionanti?	SI			Sorvegliare!

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **ASCENSORI E MONTACARICHI**

SCHEDA N. 2

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. L'ascensore/montacarichi è provvisto del libretto, della licenza di impianto, del collaudo, dei rinnovi di licenza richiesti alle scadenze previste a seconda della categoria di appartenenza dell'impianto?	SI			Controllare la presenza di tutta la documentazione richiesta.
2. È presente una targa indicante le caratteristiche tecniche dell'ascensore/montacarichi e il nominativo della ditta che ne effettua la manutenzione?	SI			
3. È indicata chiaramente la portata massima in kg dell'ascensore/montacarichi con affissione di un cartello esterno se adibito al solo trasporto di cose?	SI			
4. È presente all'interno del mezzo di sollevamento, se adibito anche all'utilizzo da parte di personale, una lampada di emergenza?		NO		E' stata effettuata richiesta alla provincia
5. È presente all'interno del mezzo di sollevamento, se adibito anche all'utilizzo da parte di personale, una suoneria di emergenza?	SI			
6. È evidenziata da un apposito cartello l'indicazione di non utilizzare l'ascensore in caso di incendio ?	SI			
7. Se l'ascensore/montacarichi ha vano corsa sopra il piano terreno superiore a 20 m ed è in edificio con altezza in gronda superiore a 24 m è stato soggetto alla visita dei VV.F.?			N/A	

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Gli attrezzi manuali utilizzati sono stati progettati per l'uso specifico che ne viene fatto?	SI		
2. Gli attrezzi manuali utilizzati sono in buono stato di pulizia e di conservazione?	SI		
3. Gli attrezzi manuali vengono riposti in appositi luoghi quali armadi, scaffali, ecc., quando non utilizzati?	SI		
4. Gli attrezzi manuali taglienti, acuminati, in ogni caso fonte di potenziale pericolo sono riposti con adeguate protezioni quando lasciati, anche per brevi periodi, inutilizzati?	SI		
5. Gli attrezzi manuali utilizzati in luoghi sopraelevati sono adeguatamente assicurati ad elementi di trattenuta qualora la loro caduta possa essere causa di pericoli per l'incolumità delle persone?	SI		
6. Viene effettuato periodicamente un controllo circa l'uso appropriato degli attrezzi?	SI		Predisporre registro di controllo

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)** *SCHEDA N. 4*

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Risulta necessario l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (DPI) per qualche mansione o posto di lavoro? (nell'allegato VIII del D.Lgs 81/2008 è riportato un elenco indicativo dei DPI necessari per alcune lavorazioni)	SI			Personale ausiliario : scarpe, guanti, mascherina. Aggiungere: occhiali a maschera
2. La scelta e l'acquisto dei DPI vengono effettuati tenendo conto del livello di protezione che i DPI stessi consentono di assicurare e della conformità dei DPI a quanto disposto dal D.Lgs 475/92 e dal Titolo III del D.Lgs. n°81/2008?	SI			
3. La scelta dei DPI viene effettuata anche mediante l'intervento dei lavoratori a cui sono destinati o almeno dei loro rappresentanti?	SI			
4. Viene fornita ai lavoratori l'informazione circa la necessità dell'uso dei DPI?	SI			
5. I lavoratori che devono utilizzare i DPI vengono formati ed informati in merito al corretto uso?	SI			
6. Esiste una normativa interna che regola l'uso dei DPI e ne specifica, nei casi previsti, l'obbligatorietà?		NO		Predisporre dei regolamenti d'uso dei DPI e rendere edotti i lavoratori circa il contenuto.
7. Esiste un controllo periodico circa la funzionalità, la pulizia ed il buono stato di conservazione dei DPI?	SI			Fare registro di controllo
8. Viene effettuata una procedura formale per la consegna dei DPI con firma per ricevuta da parte del dipendente?	SI			Si ma non per tutto. Integrare!

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **ILLUMINAZIONE**

SCHEDA N. 5

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. È assicurata nei posti di lavoro, e per quanto possibile anche tra le vie di comunicazione tra i vari passaggi, una sufficiente illuminazione naturale, tranne che per lavorazioni particolari o locali sotterranei?	SI			
2. Le superfici vetrate sono mantenute pulite?	SI			
3. Le pareti dei locali di lavoro, qualora non ostino particolari condizioni tecniche, sono di tinta chiara al fine di migliorare la riflessione/diffusione della luce?	SI			
4. Tranne che per lavorazioni particolari o locali sotterranei, l'illuminazione artificiale è integrativa e non sostitutiva dell'illuminazione naturale?	SI			
5. L'illuminamento dei locali di lavoro è adeguato al tipo di lavorazione che viene svolta, nonché l'illuminamento dei passaggi e delle vie di comunicazione, è conforme a quanto stabilito dalle norme di buona tecnica?	SI			
6. Sono evitati eccessivi contrasti di illuminamento nel passaggio tra diversi ambienti ed in particolare tra i locali di lavoro e le vie di transito (corridoi, ecc.)?	SI			
7. Le lampade sono dotate di elementi diffusori (griglie, schermi opalini) al fine di evitare fenomeni di abbagliamento?	SI			
8. La distribuzione delle lampade è tale da evitare fenomeni di abbagliamento o la formazione di zone d'ombra?	SI			
9. Viene effettuata una periodica pulizia delle lampade e delle plafoniere?	SI			
10. Vengono effettuate sostituzioni di corpi illuminanti guasti o esauriti?	SI			

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **IMPIANTI ELETTRICI**

SCHEDA N. 6

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Si è in possesso della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico rilasciata dall'installatore se gli interventi sull'impianto elettrico sono stati effettuati dopo il 13/03/1992?	SI			
2. L'impianto elettrico è dotato di messa a terra e di interruttori differenziali di alta sensibilità o di altri sistemi di protezione equivalenti?	SI			
3. Si è in possesso della denuncia di impianto di messa a terra (mod. B) e dei verbali delle verifiche biennali?	SI			ricontrollarne la presenza!!!
4. Se esistono luoghi con pericolo d'incendio o di esplosione, si è in possesso della denuncia di impianto elettrico in tali luoghi (mod. C) e dei verbali delle verifiche biennali?			N/A	
5. L'utenza è dispensata dall'obbligo del progetto dell'impianto elettrico secondo quanto disposto dal DPR 447/91 (regolamento d'attuazione della L. 46/90)?		NO		
6. Eventuali utenze caratterizzate da potenza superiore a 1000 watt sono allacciate alla rete mediante prese dotate di interruttori con valvole onnipolari?	SI			
7. Viene evitato l'uso di "ciabatte", prese multiple e riduttori?		NO		E' stata effettuata richiesta alla provincia
8. Viene evitata la presenza di cavi "volanti" e/o prolunghie attraversanti locali così come la presenza di cavi elettrici "a vista" con nastro isolante a protezione dal contatto e non collocati entro scatole di protezione?		NO		E' stata effettuata richiesta alla provincia
9. In caso di black-out per guasto elettrico, esiste un impianto luce di emergenza?	SI			Ma non tutte le lampade di emergenza funzionano!
10. Esistono protezioni contro sovraccarichi e/o cortocircuiti?	SI			
11. Gli interruttori sui quadri hanno le indicazioni delle utenze comandate?	SI			
12. Lo stato di manutenzione di quadri, linee, prese, ecc., è tale da escludere il contatto accidentale?	SI			Controllare periodicamente

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **LABORATORI DI INFORMATICA**

SCHEDA N. 8

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. IL laboratorio è ubicato fuori terra	SI			2 al secondo piano e 1 al terzo (GIS)
2. Se il laboratorio è interrato o seminterrato è dotato di relativa deroga			N/A	
3. Il laboratorio è dotato di adeguata aereazione ed illuminazione	SI			
4. Il laboratorio comunica con il locale deposito di sostanze/prodotti utilizzati ai fini dell'attività		NO		
5. La comunicazione tra laboratorio e locale deposito è dotata di porta tagliafuoco a chiusura automatica			N/A	
6. I corpi illuminanti sono installati in modo da evitare riflessi sugli schermi	SI			
7. Le postazioni di lavoro sono dotate di illuminazione localizzata		NO		
8. Gli spazi a disposizione sono adeguati al fine di non provocare interferenze tra gli allievi in particolare quando si utilizzano strumenti	SI			
9. Durante l'attività gli allievi sono costantemente seguiti dal docente	SI			
10. Nel laboratorio sono espese norme di sicurezza ed istruzioni		NO		Provvedere
11. Sono affisse istruzioni in merito ai comportamenti da seguire		NO		Provvedere
12. Gli studenti sono informati in relazione all'utilizzo di macchine/attrezzature	SI			
13. Il locale e le attrezzature sono frequentemente ed accuratamente puliti	SI			
14. Il laboratorio è dotato di idonei mezzi antincendio		NO		Vi è un estintore nelle immediate vicinanze ma non è ad anidride carbonica. Provvedere
15. Vi sono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante le postazioni di lavoro	SI			Ma possono essere causa di inciampo in un laboratorio al 2° piano
16. Presenza di cavi di alimentazione elettrica volanti sul pavimento o sulle pareti e ciabatte	SI			
17. Scarsa ergonomia della postazione di lavoro (sedie non regolabili, tavoli di lavoro di altezza e superficie non adeguata, spazio insufficiente per appoggiare gli avambracci)	SI			Adeguare postazioni docenti !!!

VEDERE SCHEDA RELATIVA AI VIDEOTERMINALI (SCHEDA N. 22)

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **LUOGHI DI LAVORO**

SCHEDA N. 9

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. La pavimentazione è idonea al tipo di lavorazioni e all'uso che si fa dei locali (ad es. impermeabile, antiscivolo, di facile pulizia, avente particolari caratteristiche di resistenza al fuoco)?	SI			
2. La pavimentazione dei locali di lavoro è pulita e libera da sostanze sdruciolevoli?	SI			
3. La pavimentazione è regolare ed uniforme, priva di ostacoli o sporgenze?	SI			
4. La superficie minima disponibile per ogni lavoratore, al lordo delle attrezzature di lavoro e dell'arredamento, è di almeno 2 m ² e la cubatura di almeno 10 m ³ ?	SI			N.B. Nelle aule no
5. L'altezza minima dei locali di lavoro è di almeno 3 m, considerando come limite all'altezza anche una eventuale controsoffittatura a pannelli pieni?	SI			
6. La superficie di lavoro risulta libera da ostacoli sia in terra che in altezza?	SI			Sorvegliare eventuale presenza ciabatte, prese multiple e prolunghe
7. Eventuali aperture nel suolo o nel pavimento sono protette da elementi di copertura di sufficiente solidità o sono adeguatamente segnalate?			N/A	
8. I luoghi di lavoro all'aperto sono sufficientemente illuminati con luce artificiale quando la luce naturale non è sufficiente?			N/A	
9. I luoghi di lavoro all'aperto sono sufficientemente protetti dagli agenti atmosferici (pioggia, sole, vento, ecc.) nonché da esposizione a livelli sonori nocivi, o agenti quali gas, vapori, polveri, esenti da possibilità di caduta o scivolamento e facilmente abbandonabili in caso di pericolo?			N/A	

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017DATA REVISIONE: **novembre**

1. Sono utilizzate macchine acquistate dopo il recepimento della Direttiva Macchine attraverso l'entrata in vigore del DPR 456 del 24/7/ 1996	SI			
2. Le suddette macchine sono omologate in conformità alle direttive CEE (marchio CEE apposto sulla macchina)	SI			
3. La macchina è installata, utilizzata in maniera conforme alle istruzioni del manuale a corredo della stessa	SI			
4. Le macchine sono installate in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che pregiudichino la loro stabilità e resistenza o quella degli edifici	SI			
5. La posizione della macchina consente i normali spostamenti dell'operatore nell'ambiente (la distanza tra i macchinari è sufficiente)	SI			
6. La macchina è dotata di illuminazione localizzata in quelle zone o punti della stessa in cui l'illuminazione ambientale è insufficiente		NO		
7. Nell'illuminazione sono evitate le intermittenze, abbagli, ombre ed effetti stroboscopici quando questi possono causare un pericolo per il lavoratore			N/A	
8. Gli utensili che eventualmente possono essere montati sulla macchina sono conformi alle caratteristiche richieste per essi nel Manuale di Istruzioni della macchina			N/A	
9. Gli organi di azionamento e di arresto della macchina sono chiaramente visibili ed identificabili	SI			
10. I comandi della macchina (es. interruttori, pulsanti) hanno posizioni di stato chiaramente indicate	SI			
11. I segnali, i monitor, i quadri di controllo, di presentazione e visualizzazione delle informazioni inerenti la macchina sono rintracciati, identificati ed interpretati in modo inequivocabile	SI			
12. Gli organi di azionamento e di arresto della macchina sono manovrabili solamente in modo intenzionale	SI			
13. I motori delle macchine sono manovrabili nella messa in moto e nell'arresto con facilità ed in sicurezza			N/A	
14. Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono collocati al di fuori di zone di pericolo e la loro manovra non comporta rischi supplementari			N/A	
15. L'operatore controlla dalla sua postazione di manovra le zone di pericolo della macchina			N/A	
16. Se vi sono punti o zone che costituiscono pericolo per chi si avvicina è segnalato il divieto di accesso ai non addetti e/o sono previsti recinti e protezioni			N/A	
17. Le aperture di alimentazione e di scarico sono protette, per quanto possibile, per limitare il possibile contatto con organi pericolosi			N/A	

18. Tutte le parti in movimento che possono urtare, afferrare, trascinare ,schacciare, tagliare ecc. sono protette o dotate di dispositivi di protezione			N/A	
19. Se esistono rischi di proiezione di materiali sono installati dispositivi di protezione (schermi, cuffie, ecc.)			N/A	
20. Esistono protezioni fisse (amovibili solo con utensili) che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione , sostituzione ecc.	SI			
21. Le protezioni fisse sono collocate in modo che non si generino ulteriori pericoli	SI			
22. Esistono protezioni mobili delle macchine		NO		
23. Le protezioni mobili, in caso di apertura, restano unite alla macchina			N/A	
24. Le protezioni mobili sono associate a meccanismi di interblocco che provocano l'arresto della macchina in caso di apertura degli stessi durante il funzionamento			N/A	
25. Esistono dispositivi di protezione che impediscono il funzionamento degli elementi mobili mentre l'operatore può entrare in contatto con essi			N/A	
26. I dispositivi di protezione sono tali che la mancanza o il malfunzionamento di uno dei loro organi impedisce la messa in marcia o provoca l'arresto degli elementi mobili			N/A	
27. Gli elementi accessibili delle macchine sono il più possibile privi di elementi rugosi o di spigoli vivi che possono causare lesioni	SI			
28. Gli organi di collegamento viti, bulloni, giunzioni ecc. , presenti sugli elementi in movimento della macchina non presentano parti salienti che possono causare lesioni	SI			
29. L'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporta il riavviamento automatico della macchina	SI			
30. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili e chiaramente identificabili (colore rosso)			N/A	
31. I dispositivi di arresto di emergenza comprendono anche un efficace sistema di frenatura che consenta l'arresto nel più breve tempo possibile			N/A	
32. I quadri elettrici che presentano all'interno parti in tensione non protette sono chiusi a chiave o interbloccati (l'apertura dello sportello provoca l'arresto della macchina)	SI			
33. Esiste la possibilità di influenze esterne sull'equipaggiamento elettrico (acqua, olio, ecc.)		NO		
34. Se esistono parti ad elevata temperatura sulle quali si può facilmente venire a contatto, le stesse sono protette e segnalate			N/A	
35. Se durante la lavorazione si producono localmente gas, vapori, fumi o polveri,sono previsti sistemi di aspirazione localizzati sui punti di emissione			N/A	
36. Esistono macchine con organi a movimento alternativo (es. piallatrici)		NO		
37. La macchina con organi a movimento alternativo è installata in modo tale che esiste uno spazio libero di almeno 50 cm nel senso del			N/A	

movimento alternativo tra l'estremità di corsa ed altri ostacoli o pareti				
38. Se lo spazio libero nel senso del movimento alternativo tra l'estremità di corsa ed altri ostacoli o pareti è inferiore a 50 cm , è previsto uno spazio adeguato o lo stesso è reso inaccessibile al transito e all'utilizzo			N/A	
39. Esiste un manuale di istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione ecc.	SI			Ma la manutenzione la fa una ditta esterna
40. La macchina è dotata di attrezzature e dispositivi che consentono la manutenzione e pulizia in condizioni di sicurezza	SI			
41. Per operazioni di pulitura , ingrassaggio, lubrificazione, registrazione, riparazione di organi in moto necessarie per motivi tecnici, vengono adottate adeguate cautele			N/A	
42. Vengono effettuate operazioni di manutenzione programmate da parte di personale esperto o di ditte specializzate	SI			
43. Le operazioni di manutenzione , controllo, ecc. della macchina sono registrate in appositi registri		NO		Verificare
44. gli operatori addetti alla macchina sono addestrati conformemente a quanto richiesto dal Manuale di istruzioni della macchina			N/A	
45. Gli operatori addetti alla macchina ricevono una adeguata informazione/formazione sui metodi di lavoro e sui rischi specifici	SI			
46. Il lavoro sulla macchina è effettuato nel modo più sicuro e confortevole per l'addetto	SI			
47. Si evita per quanto possibile o si minimizza l'esposizione dell'addetto a rumore, vibrazioni, effetti termici, ecc. quando si utilizza la macchina mediante idonei dispositivi installati sulla macchina			N/A	
48. In mancanza di dispositivi sulla macchina tali da diminuire l'esposizione dell'operatore a rumore, vibrazioni, effetti termici, ecc., lo stesso è dotato di dispositivi di protezione individuali conformi alle normative vigenti			N/A	
49. Se l'operatore durante la lavorazione utilizza o viene a contatto con sostanze nocive (oli, detersivi, ecc.) utilizza adeguati dispositivi di protezione individuali conformi alle normative vigenti			N/A	
50. Qualora permangano rischi residui (rischi non eliminati dalle protezioni esistenti) vengono utilizzati dispositivi di protezione individuali conformi alle normative vigenti			N/A	

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **MAGAZZINI E DEPOSITI**

SCHEDA N. 11

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Le zone in cui vengono depositati i materiali e le zone per la circolazione sono chiaramente identificabili?	SI			
2. Le zone destinate alla circolazione sono costantemente sgombre da materiali?	SI			
3. I magazzini sono idonei per condizioni climatiche ed igieniche generali ad ospitare i materiali che sono destinati a contenere?	SI			
4. Il pavimento del locale magazzino è sufficientemente solido, resistente, antisdrucciolevole e privo di irregolarità ed ostacoli?	SI			
5. Nei locali magazzino è chiaramente indicata in modo ben visibile la portata massima in kg/m2 del pavimento nonché quella dei ripiani delle scaffalature metalliche?		NO		Provvedere
6. Le scaffalature sono stabili e i montanti sono in buono stato di conservazione, specie in prossimità del pavimento?	SI			
7. Le scaffalature non presentano spigoli vivi, parti taglienti con cui l'operatore possa venire a contatto.	SI			
8. Le cataste di materiali impilati sono stabili e ben posizionate.		NO		Spostare il materiale appoggiato ai caloriferi e sottoposto a possibile irraggiamento solare.
9. Gli eventuali materiali infiammabili sono conservati a parte?	SI			Sorvegliare
10. Lo spazio per il passaggio tra i materiali e le scaffalature è almeno pari a 90 cm.		NO		Lo spazio varia da 60 a 80 cm. Provvedere

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **MICROCLIMA**

SCHEDA N. 12

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. I locali di lavoro dispongono di un'adeguata superficie finestrata apribile?	SI			
2. L'apertura delle finestre è agevole indipendentemente dal posizionamento della finestra stessa ?	SI			
3. La quantità di aria salubre a disposizione dei lavoratori, misurata come numero m3/ora di aria nuova, è adeguata al tipo di attività che viene svolta?	SI			
4. Gli impianti di aerazione eventualmente presenti sono mantenuti costantemente in funzione?			N/A	
5. Gli impianti di condizionamento o di ventilazione meccanica evitano di esporre i lavoratori a correnti d'aria fastidiose (superiori a 0.2 m/sec)?			N/A	
6. Viene effettuata regolarmente la pulizia dei filtri degli impianti di condizionamento o di aerazione e di tutte quelle parti ove si possono depositare sedimenti o sporcizia tali da essere fonte di pericolo per la salute dei lavoratori?			N/A	
7. Le bocchette di estrazione dell'aria immessa sono collocate in punti bassi prossimi al pavimento?			N/A	
8. Le bocchette di immissione dell'aria all'interno dei locali sono collocate in punti elevati?			N/A	
9. Le bocchette di prelievo dell'aria dell'impianto di aerazione/condizionamento sono collocate in punti tali da garantire il prelievo di aria salubre, quanto meno a tre metri di altezza dal suolo?			N/A	
10. La temperatura dei locali è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro (tenendo conto del tipo di lavoro e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori e tenendo inoltre conto dell'influenza che possono esercitare sul giudizio della temperatura, l'umidità e il movimento dell'aria concomitanti)?	SI			
11. L'umidità dell'aria è contenuta all'interno di limiti accettabili?	SI			
12. Quando non risulta conveniente o possibile per esigenze di lavoro modificare la temperatura di alcuni ambienti si provvede alla difesa dei lavoratori da temperature troppo alte o troppo basse mediante misure tecniche localizzate (es. Schermi) o dispositivi di protezione individuale (es. indumenti protettivi dal freddo)?			N/A	

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**

SCHEDA N. 13

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Sono escluse lavorazioni che prevedono la movimentazione manuale di carichi: <ul style="list-style-type: none"> • di peso superiore a 30 kg • ingombranti o difficili da afferrare o instabili • con contenuti soggetti a spostamenti • che devono essere maneggiati o tenuti a distanza dal tronco o con torsioni o inclinazione del tronco • che per struttura interna e/o consistenza possono, in caso di urto, ledere il lavoratore? 	SI			
2. Sono escluse lavorazioni che prevedono sforzi fisici: <ul style="list-style-type: none"> • eccessivi • da effettuarsi solo con torsione del tronco • con movimenti bruschi del carico • da effettuarsi in posizioni instabili?. 	SI			
3. Le caratteristiche degli ambienti sono tali da escludere: <ul style="list-style-type: none"> • spazi liberi ristretti per svolgimento di attività • pavimenti ineguali con rischi di inciampo e scivolamento • movimentazione di carichi in posizioni scomode • dislivelli del pavimento e del piano di lavoro che implicano la manipolazione del carico a diversi livelli • instabilità del pavimento e di punti di appoggio • temperatura, umidità e circolazione d'aria inadeguate allo sforzo? 	SI			
4. Sono escluse lavorazioni che prevedono: <ul style="list-style-type: none"> • sforzi prolungati o frequenti che sollecitano la colonna vertebrale • periodi di recupero fisiologico o di riposo insufficienti • grandi distanze di sollevamento o di trasporto • ritmi di lavoro non modulati dal lavoratore? 	SI			
5. Sono state studiate le possibilità di evitare o quanto meno limitare la movimentazione manuale dei carichi ricorrendo a misure organizzative o a mezzi appropriati?	SI			USO DI ATTREZZATURE MECCANICHE IDONEE
6. I lavoratori che effettuano la movimentazione manuale dei carichi sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del D.Lgs 81/2008?			N/A	
7. I lavoratori che effettuano la movimentazione manuale dei carichi sono stati formati ed informati in merito ai rischi connessi alla loro attività e alle corrette procedure lavorative secondo quanto disposto dall'art. 169 del D.Lgs 81/2008 ?.	SI			

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **PALESTRA**

SCHEDA N. 14

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

DOMANDA**PROVVEDIMENTO CORRETTIVO**

1. Il pavimento è uniforme , privo di sporgenze, avvallamenti o altre cause di inciampo , non è sdruciolevole	SI	NO		SI: nella palestra 2 (aula magna) NO: nella palestra 1 sono presenti avvallamenti
2. Il pavimento è realizzato con materiali ignifughi	SI			
3. Eventuali piastre radianti sono incassate nelle pareti		NO		Ma lontano da zona di attività
4. Le pareti non presentano sporgenze pericolose	SI	NO		SI: in quasi tutta la palestra 2 (aula magna) NO: nella palestra 1
5. Eventuali spigoli delle strutture sono opportunamente smussati o protetti con adeguata imbottitura	SI	NO		SI: in quasi tutta la palestra 2 (aula magna) NO: nella palestra 2
6. I punti luce sono adeguatamente protetti contro gli urti	SI			
7. Le finestre sono ad una altezza dal pavimento tale da non comportare pericoli di urto contro i vetri	SI			
8. Se le finestre non sono ad una altezza adeguata dal pavimento i vetri sono del tipo antisfondamento o adeguatamente protetti			N/A	
9. Lo stato di conservazione delle attrezzature ginniche è tale da non costituire fonte di pericolo	SI			
10. Le attrezzature ginniche sono periodicamente controllate allo scopo di verificarne l'affidabilità e lo stato di conservazione	SI			Istituire un registro di controllo periodico
11. Le attrezzature ginniche (spalliera, funi, pertiche) sono stabilmente ancorate	SI			Sorvegliare
12. I piedritti utilizzati per il salto in alto sono fissati a terra e stabili o comunque sorretti da due alunni durante il loro impiego onde evitarne la caduta		NO		
13. L'asticella utilizzata per il salto in alto è sostituita da una fune	SI			
14. L'uso delle attrezzature ginniche è rapportato all'età degli alunni ed alla loro abilità	SI			
15. E' espressamente vietato l'uso improprio delle attrezzature ginniche	SI			
16. Le attrezzature ginniche non utilizzate sono riposte in modo da non essere causa di pericolo durante l'attività	SI			
17. Durante l'attività ginnica gli allievi sono sorvegliati	SI			
18. Sono annessi alla palestra spogliatoi	SI			
19. Gli spogliatoi sono suddivisi per sesso	SI			
20. Qualora non esistano spogliatoi divisi per sesso , l'uso degli stessi è opportunamente regolamentato			N/A	
21. Gli spogliatoi sono riscaldati	SI			
22. Gli spogliatoi sono dotati di aereazione ed illuminazione	SI			
23. Gli spogliatoi sono provvisti di un numero adeguato di sedili (panche)	SI			

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **PASSAGGI**

SCHEDA N. 15

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA**PROVVEDIMENTO CORRETTIVO**

1. La pavimentazione è idonea al tipo di lavorazioni e all'uso che si fa dei locali e dei passaggi (ad es. impermeabile, antiscivolo, di facile pulizia, per le caratteristiche di resistenza al fuoco)?	SI			
2. La superficie dei pavimenti risulta regolare ed uniforme, priva di asperità o buchi?	SI			
3. La superficie dei pavimenti viene mantenuta costantemente pulita ed in particolare non sdruciolevole?	SI			
4. Eventuali rampe per disabili presentano una pendenza massima dell'8%?	SI			Verificare
5. Le zone di passaggio sono costantemente mantenute libere da ostacoli?		NO		La rampa per disabili all'uscita principale costituisce intralcio ad una via di esodo. Provvedere (Provincia). Vedi anche auto e moto parcheggiate lungo via di esodo.
6. Eventuali ostacoli o sporgenze non eliminabili nelle zone di passaggio sono adeguatamente segnalati e protetti per evitare pericoli di ferimento?			N/A	
7. Le eventuali superfici di pavimentazione bagnate sono dotate di pedana antiscivolo?			N/A	
8. È prevista una adeguata illuminazione o segnalazione luminosa lungo i percorsi di esodo?	SI			

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **PORTE**

SCHEDA N. 16

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Le porte dei locali di lavoro e delle uscite di emergenza sono libere da impedimenti all'apertura ?	SI			Sorvegliare!!!
2. Eventuali porte scorrevoli presentano dei dispositivi di blocco fine corsa?			N/A	
3. Eventuali porte ad apertura automatica sono dotate anche di dispositivo di apertura manuale?	SI			
4. Eventuali porte vetrate sono segnalate da appositi indicatori visivi apposti sul vetro per l'individuazione della presenza della porta?	SI			
5. Eventuali porte non trasparenti apribili nei due versi presentano una finestrella che permette la visione oltre la porta?			N/A	
6. Nei locali di lavoro dove si effettuano lavori con rischio di esplosione/incendio la larghezza delle porte è almeno di 1.20 m (tolleranza 5% in meno)?	SI			
7. Nei locali di lavoro e nei depositi esistenti precedentemente il 1/1/1993 le porte di uscita sono larghe almeno 1.10 m e sono in numero di una ogni 50 lavoratori o sono conformi a quanto previsto dalla concessione edilizia ovvero dalla licenza di abitabilità?	SI			
8. Nei locali di lavoro utilizzati dopo il 1/1/1993, ove non sussistano rischi particolari e siano presenti fino a 25 lavoratori, la porta è larga almeno 0.90 m?	SI			
9. Nei locali di lavoro utilizzati dopo il 1/1/1993, ove non sussistano rischi particolari e siano presenti lavoratori in n° compreso tra 25 e 50, è presente una porta larga almeno 0.90 m e apribile verso l'esterno del locale?	SI			
10. Nei locali di lavoro utilizzati dopo il 1/1/1993, ove non sussistano rischi particolari e siano presenti lavoratori in n° compreso tra 50 e 100, è presente una porta larga almeno 1.20 m (tolleranza 5% in meno) e una porta larga almeno 0.90 m entrambe apribili verso l'esterno del locale?	SI			IN AULA GRADINATA NO quindi non possono essere presenti più di 50 persone!!!
11. Nei locali di lavoro utilizzati dopo il 1/1/1993, ove non sussistano rischi particolari e siano presenti più di 100 lavoratori, è presente una porta larga almeno 0.90 m, una porta larga almeno 1.20 m (tolleranza 5% in meno), e una porta larga almeno 1.20 m (tolleranza 5% in meno) ogni 50 lavoratori o frazioni tra 10 e 50 calcolati in eccedenza a 100 tutte quante apribile verso l'esterno del locale?	SI			Amnesso un numero inferiore di porte purché la larghezza complessiva risulti equivalente alla somma delle larghezze delle porte prescritte.

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **RIFIUTI**

SCHEDA N. 17

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. I rifiuti e gli scarti di materie o sostanze pericolose (acidi, reagenti, prodotti chimici, ecc.) sono raccolti ed asportati frequentemente con mezzi appropriati (es. utilizzo di mezzi di protezione individuali quali guanti)	SI			CARTUCCE STAMPANTI, FOTOCOPIATRICI E FAX sono consegnati dalla segreteria ai tecnici che provvedono alla raccolta il luogo idoneo.
2. Nella raccolta di rifiuti e gli scarti di materie o sostanze pericolose si tiene conto delle eventuali incompatibilità chimiche e delle eventuali incompatibilità con il contenitore			N/A	
3. E' effettuata una raccolta differenziata degli scarti di materie o sostanze pericolose	SI			
4. Gli scarti di materie o sostanze pericolose nonché stracci imbevuti di vernici, oli, i trucioli metallici generati dalle lavorazioni meccaniche sono conservati in idonei recipienti chiusi			N/A	
5. I recipienti contenenti prodotti liquidi sono conservati in luogo con bacino di contenimento onde evitare spandimenti incontrollati			N/A	
6. I rifiuti biologici derivanti da attività di sperimentazione biologica sono smaltiti attraverso ditte autorizzate			N/A	
7. Gli scarti di materie o sostanze pericolose sono smaltiti attraverso ditte autorizzate	SI			Circa una volta all'anno
8. E' tenuto il registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi		NO		Provvedere
9. Gli oli esausti delle macchine utensili e gli oli utilizzati per la lubrificazione sono smaltiti attraverso il consorzio oli usati			N/A	
10. Di tutti i rifiuti non pericolosi (carta, vetro, ecc.) viene effettuata la raccolta differenziata	SI			

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017DATA REVISIONE: **novembre****DOMANDA****PROVVEDIMENTO CORRETTIVO**

1. È stata effettuata una valutazione del rischio rumore nei luoghi di lavoro secondo le modalità previste dal D.Lgs 277/91e successivi?		NO		
2. È presente a disposizione dell'organo di vigilanza (ASL) un rapporto nel quale sono indicati i criteri e le modalità della valutazione del rischio rumore?		NO		
3. Nel caso in cui siano stati riscontrati lavoratori esposti quotidianamente a rumore superiore a 80 dBA, 85 dBA o 90 dBA sono state poste in atto le diverse disposizioni del D.Lgs 277/91 riguardanti l'informazione, la formazione e l'utilizzo dei mezzi individuali di protezione dell'udito?			N/A	
4. Si è provveduto a minimizzare il rumore nei luoghi di lavoro e l'esposizione dei lavoratori mediante procedure organizzative ed interventi particolari (adozione di macchine meno rumorose, isolamento dei macchinari o dei lavoratori, riduzione della propagazione, riduzione dei tempi di esposizione)?			N/A	
5. Nei luoghi di lavoro che possono comportare una esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA o un valore della pressione acustica istantanea superiore a 140 dB è stata esposta una segnaletica appropriata ed è stata effettuata un perimetrazione e una limitazione di accesso a tali luoghi?			N/A	
6. Viene effettuato un controllo sanitario dei lavoratori esposti al rischio rumore superiore a 80 dBA, 85 dBA o 90 dBA secondo le modalità ed i tempi di cui all'art. 44 D.Lgs 277/91?			N/A	
7. I lavoratori che possono essere soggetti ad una esposizione quotidiana personale superiore a 90 dBA o un valore della pressione acustica istantanea superiore a 140 dB sono stati iscritti nell'apposito registro previsto dal D.Lgs 277/91?			N/A	
8. Nell'acquisto di nuovi apparecchi e/o macchine si tiene conto della loro rumorosità?	SI			

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **SCALE**

SCHEDA N. 19

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Le scale fisse sono dotate di parapetti alti non meno di un metro?	SI			
2. L'altezza utile per il passaggio delle persone lungo le scale fisse è di almeno due metri?	SI			
3. La pendenza delle scale fisse, escluse quelle a pioli, è adeguata (scale dimensionate in modo che $2a + p = 62 - 64$ cm)?	SI			
4. Le scale fisse sono esenti da rischi di scivolamento?	SI			
5. La larghezza delle scale fisse è di almeno 110 cm?	SI			
6. Le scale fisse delimitate da due pareti dispongono di almeno un corrimano?	SI			
7. Le scale a pioli portatili hanno gli appoggi di testa e inferiori antisdrucchiolo?			N/A	
8. Le scale a pioli portatili sono in buono stato con i pioli ben saldi?			N/A	
9. Le scale a libretto sono in buono stato?	SI			Sorvegliare
10. Le scale a pioli fisse hanno un prolungamento per l'appoggio di almeno 1 m oltre la sommità del piano di appoggio?			N/A	
11. Le scale a pioli fisse hanno una distanza di almeno 15 cm tra il centro del gradino e la parete a cui sono fissate?			N/A	
12. Le scale a pioli fisse di altezza superiore a 5 metri sono dotate di gabbia di protezione a partire da 2,5 metri?			N/A	
13. Le scale pieghevoli dispongono di tirante di collegamento, di agganci e passamano in buono stato?			N/A	

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI**

SCHEDA N. 20

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Quando le lavorazioni richiedano l'utilizzo di specifici indumenti di lavoro o quando ragioni di salute o di decenza lo richiedano sono utilizzati allo scopo dei locali spogliatoio con armadi per riporre gli indumenti?			N/A	Verificare
2. Se l'attività lavorativa comporta insudiciamento o esposizione a fumi e vapori con sospensione di sostanze untuose o incrostanti o anche a sostanze tossiche o comunque pericolose gli armadi sono realizzati in modo da riporre in zone separate gli indumenti privati da quelli di lavoro o sono messi a disposizione armadi distinti?			N/A	
3. In ogni caso indipendentemente dal tipo di lavorazione sono rese disponibili delle attrezzature per riporre gli indumenti?		NO		Adeguare a norma
4. Se l'attività lavorativa comporta insudiciamento o se è richiesto per altre esigenze legate al tipo di attività o per ragioni di salubrità sono messe a disposizione dei lavoratori, in locali separati per uomini e donne e prossimi agli spogliatoi, un numero sufficiente di docce munite di acqua calda e di mezzi detergenti e per asciugarsi?			N/A	
5. Sono resi disponibili ai lavoratori, in prossimità dei loro posti di lavoro e degli eventuali spogliatoi, un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi?	SI			
6. Esistono servizi igienici per disabili come contemplato dal D.P.R. 24/07/1996 n.° 503 e successive modifiche?	SI			

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **SOSTANZE PERICOLOSE**

SCHEDA N. 21

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. Sono presenti prodotti o materie pericolose (tossiche, corrosive, infiammabili, esplosivi, ecc.)	SI			Quasi tutti i prodotti utilizzati per la pulizia.
2. Esistono sostanze classificate come non pericolose, ma che possono generare pericoli per le condizioni in cui vengono utilizzate o per le modalità di lavorazione, in funzione della loro reattività chimica		NO		
3. I contenitori sono contrassegnati in maniera tale da rendere immediatamente evidente il contenuto ed il pericolo ad esso associato	SI			Ma per alcuni ci sono solo le schede tecniche (v.ALLEGATO)
4. I contenitori utilizzati possiedono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione	SI			
5. I contenitori vengono accuratamente lavati e svuotati prima dell'eventuale utilizzo con sostanze diverse da quelle precedentemente contenute	SI			
6. Le sostanze pericolose sono protette da eventuali fonti di riscaldamento	SI			Sorvegliare
7. Le sostanze pericolose sono conservate in locali aerati o armadi metallici dotati di bacino di contenimento al fine di evitare l'eventuale spandimento incontrollato	SI			Utilizzare contenitori in polipropilene (PP)
8. I prodotti utilizzati per la pulizia sono conservati in locali idonei o armadi metallici	SI			Sorvegliare
9. I locali o gli armadi metallici, contenenti sostanze pericolose ed i prodotti per la pulizia, sono chiusi a chiave in possesso solo di personale autorizzato	SI			Sorvegliare
10. L'immagazzinamento avviene separando i prodotti chimicamente incompatibili	SI			Sorvegliare
11. Sul posto di lavoro sono conservate solo le quantità strettamente necessarie	SI			
12. Sono disponibili tutte le schede di sicurezza delle sostanze pericolose (inclusi i prodotti utilizzati per la pulizia)	SI			
13. Per la manipolazione di sostanze pericolose sono utilizzati adeguati dispositivi di protezione individuali (es. guanti, mascherine)	SI			Aggiungere occhiali a mascherina personale ausiliario.
14. L'utilizzo di sostanze pericolose da parte degli alunni avviene sotto il costante e diretto controllo dell'insegnante			N/A	
15. Gli alunni sono istruiti in merito alla pericolosità e alle modalità di manipolazione delle sostanze pericolose			N/A	
16. E' stata predisposta una tabella riepilogativa delle sostanze pericolose presenti con le relative quantità e ubicazioni	SI			
17.				

Fare valutazione rischio chimico per prodotti utilizzati per le pulizie

SICUREZZA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Titolo Scheda: **VIDEOTERMINALI**

SCHEDA N. 22

DIRIGENTE SCOLASTICO (Datore di lavoro): **Prof. Giovanni Vallebona**

COMPILATORE: **arch. Patrizia Risetto**
2017

DATA REVISIONE: **novembre**

DOMANDA

PROVVEDIMENTO CORRETTIVO

1. L'attività dei lavoratori al VDT si protrae per almeno 20 ore settimanali in modo sistematico ed abituale?	SI			Previsto controllo sanitario per il personale di segreteria e per l'amministratore di rete (prof. Bisceglia)
2. Il lavoratore effettua una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di lavoro al VDT o avviene un cambiamento di attività tale da non affaticare l'apparato visivo?	SI			Sorvegliare
3. I lavoratori addetti al VDT sono stati sottoposti ad una visita medica preventiva atta a stabilirne l'idoneità al lavoro al VDT?	SI			
4. I lavoratori che alla visita sono risultati idonei con prescrizione nonché gli ultraquarantacinquenni sono sottoposti a visite di controllo con periodicità biennale?	SI			Sorvegliare
5. I lavoratori addetti a VDT hanno ricevuto una informazione e formazione specifica riguardante i rischi e le modalità di lavoro corretto con i VDT?	SI			
6. I caratteri sullo schermo sono ben definiti e facilmente leggibili, le immagini sono stabili ed è possibile la regolazione di brillantezza e contrasto?	SI			Sorvegliare
7. Lo schermo è orientabile ed inclinabile?	SI			
8. La tastiera ha superficie opaca non riflettente, con caratteri facilmente leggibili ed è separata da altri elementi, facilmente spostabile e regolabile e tale da avere uno spazio libero anteriormente di circa 15 cm per l'appoggio delle mani e braccia dell'utilizzatore?	SI			
9. Il piano di lavoro, oltre ad essere poco riflettente, è sufficientemente grande da consentire la disposizione contemporanea dello schermo, della tastiera, dei documenti e di altro materiale accessorio eventualmente necessario per il lavoro al VDT?	SI			
10. Il sedile di lavoro è stabile e consente una certa libertà di movimento dell'utilizzatore nonché una posizione comoda data dalla possibilità di regolazione in altezza del piano di appoggio orizzontale ed in altezza ed in inclinazione dello schienale?	SI			
11. Sono evitati fenomeni di abbagliamento e riflessi a causa di errato posizionamento rispetto alle fonti illuminazione naturale e/o artificiale?	SI			

I posti di lavoro che utilizzano videoterminali devono rispettare i requisiti minimi contenuti nell'allegato del D. Lgs.81/2008

4) VALUTAZIONE DEI RISCHI

1.1 ANTINCENDIO (SCHEDA N.1- SCHEDA N.8 e SCHEDA N.11)

- La cartellonistica di sicurezza deve essere realizzata tutta in materiale idoneo, resa più evidente e messa laddove manca.
- Nei magazzini e depositi al piano terra il materiale cartaceo supera il limite consentito dalla norma (carico d'incendio 30 daN/m² in legna equivalente).
- Nei magazzini e depositi è presente del materiale inutilizzato e che aumenta il carico di incendio.
- Mancano gli estintori nelle 3 aule informatica.
- Le porte antincendio dei vani scala non vengono tenute chiuse.
- Il sistema di allarme utilizzato non è adeguato essendo alimentato dall'impianto elettrico principale.
- Alcune lampade di emergenza non funzionano.
- Gli estintori non sono posizionati ad una altezza idonea.

PROBABILITA':	PROBABILE
DANNO:	GRAVE
RISCHIO: 5	

1.2 ASCENSORI E MONTACARICHI (SCHEDA N.2)

- Manca lampada di emergenza all'interno dell'ascensore

PROBABILITA':	POCO PROBABILE
DANNO:	LIEVE
RISCHIO: 2	

4.3 ATTREZZI MANUALI (SCHEDA N.3)

- Non esiste registro di controllo

PROBABILITA':	POCO PROBABILE
DANNO:	LIEVE
RISCHIO: 2	

4.4 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) (SCHEDA N.4)

- Mancano occhiali a mascherina per personale ausiliario
- La procedura formale per la consegna non è stata fatta per tutti i dpi
- Manca un registro di controllo per dpi
- Manca un regolamento d'uso dei dpi e rendere edotti i lavoratori circa il contenuto

PROBABILITA':	POCO PROBABILE
DANNO:	MEDIO
RISCHIO: 3	

4.5 ILLUMINAZIONE (SCHEDA N.5)

- Non rappresenta fonte di rischio per i lavoratori

4.6 IMPIANTI ELETTRICI (SCHEDA N.6 e SCHEDA N. 9)

- Vi sono “ciabatte”, prese multiple e riduttori da eliminare ampliando il numero di prese a muro
- Vi sono alcuni cavi “volanti”

PROBABILITA': DANNO:	POCO PROBABILE GRAVE
RISCHIO: 4	

4.7 LABORATORIO DI INFORMATICA (SCHEDA N.8)

- Nei laboratori non sono esposte norme di sicurezza
- Nel laboratorio al 3° piano (GIS) c'è un armadio con vetri senza pellicola
- Manca un estintore interno nei 3 laboratori
- Nel laboratorio al 2° piano (prof.ssa Barbieri) le prese elettriche a pavimento possono essere causa di urto
- Le postazioni ai videoterminali dei docenti non sono a norma

PROBABILITA': DANNO:	POCO PROBABILE MEDIO
RISCHIO: 3	

4.8 LUOGHI DI LAVORO (SCHEDA N.9)

- Vi sono “ciabatte”, prese multiple e riduttori
- Alcuni cavi “volanti” possono essere causa di inciampo

PROBABILITA': DANNO:	POCO PROBABILE MEDIO
RISCHIO: 3	

4.10 MACCHINE (SCHEDA N.10)

- Il tipo di macchine e il loro uso non rappresentano fonte di rischio per i lavoratori

PROBABILITA': DANNO:	RISCHIO:
---------------------------------------	-----------------

4.11 MAGAZZINI E DEPOSITI (SCHEDA N11)

- Non è chiaramente indicata la portata max del pavimento e degli scaffali
- Gli spazi tra gli scaffali variano da 60 a 80 cm.
- Alcuni pacchi di carta sono addossati al termosifone e sottoposti a possibile irraggiamento nei depositi al piano terra.
- Il quantitativo di carta nei depositi non rispetta il carico d'incendio massimo consentito (30 daN/m² di legna equivalente)

PROBABILITA': DANNO:	PROBABILE GRAVE
---------------------------------------	----------------------------------

RISCHIO: 5

4.12 MICROCLIMA (SCHEDA N.12)

- Non rappresenta fonte di rischio per i lavoratori

4.13 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (SCHEDA N.13)

- Non rappresenta fonte di rischio per i lavoratori

4.14 PALESTRA (SCHEDA N.14)

- Palestra 1: presenza di avvallamenti a pavimento
- Palestra 1 e 2: presenza di sporgenze pericolose non protette
- Manca registro di controllo delle attrezzature ginniche

PROBABILITA':	POCO PROBABILE
DANNO:	GRAVE
RISCHIO: 4	

4.15 PASSAGGI (SCHEDA N.15)

- **La rampa per disabili all'uscita principale costituisce intralcio ad una via di esodo.**
- **Una delle vie di esodo è parzialmente occupata da moto ed auto**

PROBABILITA':	POCO PROBABILE
DANNO:	MEDIO
RISCHIO: 3	

4.16 PORTE (SCHEDA N.16)

- **In aula gradinata esiste un'unica porta utilizzabile per l'esodo (larga 120 cm)**

PROBABILITA':	POCO PROBABILE
DANNO:	MEDIO
RISCHIO: 3	

4.17 RIFIUTI (SCHEDA N.17)

- **Manca** registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi

PROBABILITA':	POCO PROBABILE
DANNO:	MEDIO
RISCHIO: 3	

4.18 RUMORE (SCHEDA N.18)

- Non rappresenta fonte di rischio per i lavoratori

4.19 SCALE (SCHEDA N.19)

- Non rappresenta fonte di rischio per i lavoratori

4.20 SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI (SCHEDA N.20)

- Insufficienti attrezzature per riporre gli indumenti

PROBABILITA': DANNO:	POCO PROBABILE LIEVE
RISCHIO: 2	

4.21 SOSTANZE PERICOLOSE (SCHEDA N.21)

- **Sorvegliare che lo stoccaggio sia fatto in ambiente aerato e non soggetto a surriscaldamento.**
- **Alcuni prodotti per la pulizia risultano incompatibili fra di loro (v. tabella allegata) e pertanto occorre sorvegliare che siano sempre stoccati separatamente.**
- **Sorvegliare che tutti i prodotti per la pulizia siano sempre riposti in contenitori antisversamento in PP e in locali accessibili solo al personale.**
- **E' previsto l'uso dei guanti ma non degli occhiali protettivi per le pulizie.**

PROBABILITA': DANNO:	POCO PROBABILE MEDIO
RISCHIO: 3	

4.22 VIDEOTERMINALI (SCHEDA N.22)

- Nel caso in cui si superino le 20 ore settimanali è prevista sorveglianza sanitaria
- Le postazioni per i docenti di informatica nei laboratori non sono adeguate alla norma

PROBABILITA': DANNO:	PROBABILE MEDIO
RISCHIO: 4	

4.23 RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (scheda allegata)

Come risulta dalla valutazione allegata, l'analisi degli indicatori utilizzati evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione identificata si devono adottare comunque le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori.

PROBABILITA': DANNO:	POCO PROBABILE MEDIO
RISCHIO: 3	

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI (rev. 2017)

(sede Viale E. Millo 1)

	SEGRETERIA E UFFICI	AULE DIDATTICHE	LABORATORI DI INFORMATICA	PALESTRE	MAGAZZINI	ISTITUTO	ESTERNO
ANTINCENDIO sc1			R = 5		R = 5	R = 5	
ASCENSORI E MONTACARICHI sc2						R = 2	
ATTREZZI MANUALI sc3	R = 2					R = 2	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE sc4						R = 3	
ILLUMINAZIONE sc5							
IMPIANTI ELETTRICI sc6	R = 4	R = 4	R = 4				
LAB. DI INFORMATICA sc8			R = 3				
LUOGHI DI LAVORO sc9	R = 3	R = 3	R = 3			R = 3	
MACCHINE sc10							
MAGAZZINI E DEPOSITI sc11					R = 5		
MICROCLIMA sc12							
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI sc13							
PALESTRA sc14				R = 4			
PASSAGGI sc15							R = 3
PORTE sc16		R = 3					
RIFIUTI sc17						R = 3	
RUMORE sc18							
SCALE sc19							
SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI sc20						R = 2	
SOSTANZE PERICOLOSE sc21						R = 3	
VIDEOTERMINALI sc22	R = 4		R = 4				
STRESS LAVORO CORRELATO (a.11)						R = 3	

5) INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE ATTE AD ELIMINARE O RIDURRE I RISCHI

5.1 ANTINCENDIO (SCHEDE NN.1-8-11)

- La cartellonistica di sicurezza deve essere tutta realizzata con materiale idoneo, deve essere resa più evidente e messa laddove manca.
- Occorre predisporre due estintori CO2 da 2 KG per ognuno dei 3 laboratori di informatica
- Occorre ridurre il materiale cartaceo negli archivi al piano terra.
- Il materiale inutilizzato presente nei magazzini e depositi va portato in discarica.
- Le porte antincendio dei vani scala vanno tenute chiuse.
- Richiedere alla Provincia l'adeguamento del sistema di allarme.
- Richiedere alla Provincia l'intervento sulle lampade di emergenza che non funzionano.
- Richiedere alla Provincia il posizionamento degli estintori ad una altezza idonea.

5.2 ASCENSORI E MONTACARICHI (SCHEDE N. 2)

- Far sistemare dalla Provincia lampada di emergenza all'interno dell'ascensore

5.3 ATTREZZI MANUALI (SCHEDE N.3)

- Predisporre un registro di controllo

5.4 DPI (SCHEDE N.4)

- Integrare dpi personale ausiliario con occhiali a mascherina
- Integrare la procedura formale per la consegna di tutti i dpi
- Istituire un registro di controllo dei dpi
- Predisporre un regolamento d'uso per i dpi e rendere edotti i lavoratori circa il contenuto

5.5 IMPIANTI ELETTRICI (SCHEDE N.6)

- Sostituire prese volanti e ciabatte con prese a muro
- Eliminare cavi "volanti" nei vari ambienti di lavoro (aule, segreteria, laboratori)

5.6 LABORATORI DI INFORMATICA (SCHEDE N.8)

- Esporre le norme di sicurezza per l'utilizzo del laboratorio
- Proteggere con pellicola i vetri dell'armadio presente nel laboratorio GIS al terzo piano
- Occorre predisporre due estintori CO2 da 2 KG per ognuno dei 3 laboratori di informatica
- Nel laboratorio al secondo piano modificare le prese a pavimento per le postazioni centrali in modo che non siano causa di urto o inciampo
- Rendere a norma le postazioni ai videoterminali per i docenti

5.7 LUOGHI DI LAVORO (SCHEDE N.9)

- Sostituire prese volanti e ciabatte con prese a muro
- Eliminare cavi "volanti" nei vari ambienti di lavoro (aule, segreteria, laboratori)

5.8 MAGAZZINI E DEPOSITI (SCHEDE N.11)

- Evidenziare con cartello la portata massima del pavimento e degli scaffali
- Adeguare alla normativa gli spazi tra gli scaffali
- Spostare in zona più idonea i pacchi di carta eventualmente addossati al termosifone e sottoposti a possibile irraggiamento nei depositi al piano terra.
- Ridurre il quantitativo di carta nei depositi per rispettare il carico d'incendio massimo consentito (30 daN/m² di legna equivalente)

5.10 PALESTRA (SCHEDA N.14)

- Eliminare gli avvallamenti a pavimento nella palestra 1
- Proteggere adeguatamente le sporgenze pericolose non eliminabili nelle palestre 1 e 2

5.11 PASSAGGI (SCHEDA N. 15)

- Spostare la rampa disabili verso nord
- Liberare via di esodo

5.12 PORTE (SCHEDA N.16)

- Limitare il numero di persone presenti in aula gradinata a 50 (tenuto conto dell'unica porta utilizzabile) n.b.: se il numero di persone supera le 50 unità, bisogna utilizzare anche l'altra porta che però accede al laboratorio di biologia

5.13 RIFIUTI (SCHEDA N.17)

- Istituire un registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi

5.14 SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI (SCHEDA N.20)

- Dotarsi di un numero sufficiente di armadi per riporre gli indumenti

5.15 SOSTANZE PERICOLOSE (SCHEDA N.21)

- Sorvegliare che lo stoccaggio sia fatto in ambiente aerato e non soggetto a surriscaldamento.
- Predisporre e garantire lo stoccaggio separato per i prodotti destinati alla pulizia che risultano incompatibili tra di loro (v.tabella allegata)
- Controllare che tutti i prodotti per la pulizia siano sempre riposti in contenitori antisversamento in PP e in locali accessibili solo al personale
- Prevedere sempre l'utilizzo di guanti idonei e occhiali a mascherina per l'utilizzo dei prodotti per la pulizia

5.16 VIDEOTERMINALI (SCHEDA N. 22)

- Accertato il possibile superamento delle 20 ore/settimana sia per il personale addetto alla Segreteria che per l'amministratore di rete, è stata attivata la sorveglianza sanitaria per lo stesso personale.
- Rendere adeguate alla norma le postazioni al videoterminale per i docenti di informatica

5.17 STRESS LAVORO CORRELATO (SCHEDA ALLEGATA)

- Fare monitoraggio annuale degli indicatori e ripetere la valutazione

6) PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE INDIVIDUATE (rev. 2017)

	SEGRETERIA E UFFICI	AULE DIDATTICHE	LABORATORI INFORMATICA	PALESTRE	MAGAZZINI	ISTITUTO	ESTERNO
ANTINCENDIO			R = 5		R = 5	R = 5	
ASCENSORI E MONTACARICHI						R = 2	
ATTREZZI MANUALI	R = 2					R = 2	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE						R = 3	
IMPIANTI ELETTRICI	R = 4	R = 4	R = 4				
LABORATORI DI INFORMATICA			R = 3				
LUOGHI DI LAVORO	R = 3	R = 3	R = 3			R = 3	
MAGAZZINI E DEPOSITI					R = 5		
PALESTRA				R = 4			
PASSAGGI							R = 3
PORTE		R = 3					
RIFIUTI						R = 3	
SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI						R = 2	
SOSTANZE PERICOLOSE						R = 3	
VIDEOTERMINALI	R = 4		R = 4				
STRESS LAVORO CORRELATO						R = 3	

Con riferimento alla tabella, la programmazione temporale delle azioni correttive, dovrà essere attuata (in funzione dei valori di rischio **R**) secondo la seguente logica:

R = 5 AZIONE CORRETTIVA INDILAZIONABILE

R = 4 AZIONE CORRETTIVA DA PROGRAMMARSÌ CON URGENZA

R = 3 AZIONE CORRETTIVA DA PROGRAMMARSÌ A BREVE/MEDIO TERMINE

R = 2 AZIONE CORRETTIVA DA PROGRAMMARSÌ CON MINORE URGENZA

7) ALLEGATI

1.1 PLANIMETRIE

1.2 ELENCO E UBICAZIONE MACCHINE

1.3 ELENCO E UBICAZIONE SOSTANZE PERICOLOSE

1.4 SCHEDE TECNICHE SOSTANZE PERICOLOSE

1.5 VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (da aggiornare)

1.6 VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO